



Noi l'avevamo già annunciato, gli altri giornali hanno scoperto, in questi giorni, l'acqua calda. I dati epidemiologici risalgono al periodo 2000-2005 e li pubblicammo l'anno scorso, l'indomani della pubblicazione della nostra inchiesta "Mafia e rifiuti", che riguardava la discarica dove conferiamo i nostri rifiuti, compresi quelli di Noicattaro. Proprio quando altri ci accusavano di allarmismo.

Lo studio. I tumori più diffusi, secondo lo studio, riguardano l'apparato respiratorio e del sistema nervoso, superiori rispetto alla media regionale nei comuni che gravitano intorno all'area della discarica. Lo studio fu condotto da medici di base nei territori di Polignano, Mola di Bari, Monopoli, Rutigliano, Noicattaro, Turi, Castellana, Noci, e ci fu anticipato, con un'intervista esclusiva, dal prof. Onofrio Resta, assessore provinciale. I dati saranno depositati in Procura dal comune di Conversano che si è costituito, come Polignano, parte offesa nel procedimento penale in corso per disastro ambientale. Eppure **l'istituzione locale, malgrado le inchieste, non ha dato alcun segnale di vita.**

Lo studio è una sentenza che inquieta: "Deve far riflettere perché le neoplasie dell'apparato respiratorio sono tra quelle in cui più evidente è il rapporto tra inquinamento atmosferico e loro insorgenza. Quindi si potrebbe presumere che nei tre paesi interessati il tasso d'inquinamento sia più alto che negli altri comuni considerati". Come già anticipammo quest'estate, l'Arpa avrebbe rilevato la presenza di ferro, manganese e piombo nella falda acquifera in quantità superiori a quelle previste dalle normative vigenti. Attendiamo il riscontro della perizia disposta dal giudice su una delle vasche di smaltimento. E attendiamo qualche segnale dalle amministrazioni comunali coinvolte.